

Cercansi soluzioni. Per il contratto più risorse ma se ne riparla dopo le Europee

Docente sospesa, il caso al Miur

E il 24 maggio i sindacati protestano in piazza a Palermo

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Un provvedimento eccessivo, che alla fine ha alimentato un caso politico di cui il governo avrebbe volentieri fatto a meno in vista delle prossime elezioni europee. La sospensione di 15 giorni dal servizio di una docente di Palermo, che non avrebbe controllato il video di alcuni suoi alunni, nel quale hanno paragonato alcune parti del decreto sicurezza del ministro dell'interno Salvini alle leggi razziali del 1938, sanzione comminata dall'ufficio scolastico territoriale, ha tenuto banco ieri a viale Trastevere. È stata tra l'altro al primo punto del confronto tra i vertici ministeriali e i sindacati di settore chiamati a discutere del rinnovo del contratto.

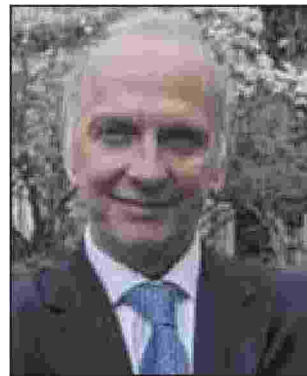
I sindacati lamentano la violazione della libertà di insegnamento, la sanzione avrebbe caricato la docente di una responsabilità di tipo politico che essa non aveva. Il ministro dell'istruzione, **Marco Bussetti**, ha replicato, nel corso di un intervento esterno, criticando come quantomeno eccessivo il provvedimento assunto dall'ufficio periferico. E con il leader della Lega, **Matteo Salvini**, sarà a Palermo giovedì per incontrare la docente e la scolaresca. «Un video in cui dei ragazzi dell'età di mio figlio dicono che il decreto sicurezza è come le leggi razziali denota quantomeno ignoranza. Detto questo, non doveva andarci di mezzo la professoressa», ha commentato, Salvini.

I sindacati, Flic-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals-Confsal e Gilda hanno chiesto il ritiro della sanzione. Operazione sulla cui fattibilità il gabinetto del Miur ha evidenziato le criticità giuridiche esistenti a normativa vigente non è il ministero centrale che può ritirare la sospensione in nome dell'autotutela.

Visto che c'è da ridefinire il contratto, i segretari sindacali hanno allora avanzato la richiesta di modificare il quadro normativo con riferimento all'organismo di garanzia a tutela della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale individuale e

collegiale. O di modificare, in alternativa, proprio la normativa sulle sanzioni.

Intanto unitariamente le sigle scenderanno in piazza il 24 maggio a Palermo per protestare con una fiaccolata. Contemporaneamente altre iniziative analoghe si svolgeranno a livello locale in tutta Italia. «La libertà di insegnamento è un bene fondamentale e indispensabile in ogni società democratica», dicono i



Marco Bussetti

sindacati nel loro manifesto.

Il tavolo di ieri era stato convocato per discutere del rinnovo del contratto, uno dei punti chiave dell'intesa sindacati-governo del 24 aprile scorso, intesa grazie alla quale poi le forze sindacali avevano ritirato lo sciopero nazionale.

I vertici ministeriali hanno confermato l'impegno a stanziare maggiori risorse da definire con la prossima legge di stabilità. La base minima, prospettata dalla piattaforma sindacale unitaria, è garantire almeno l'inflazione all'1,4% per il 2019 e 2020 e 1,3% per il 2021. E uno stanziamento aggiuntivo per la valorizzazione delle professionalità.

Tutto rinviato a dopo le elezioni europee. Per i primi di giugno è attesa una proposta articolata del fronte sindacale, per metà giugno la controproposta ministeriale.

Dopo il 26 arriverà anche la risposta sul reclutamento e il piano per i precari, tema sul quale era necessario un confronto politico con le forze parlamentari di maggioranza. Impensabile in piena campagna elettorale.

© Riproduzione riservata

